

Il coordinatore di Scelta civica apre a sorpresa al dialogo con i Cinquestelle: tra loro ci sono persone ragionevoli

Olivero, il montiano che sussurra ai grillini

“Possono diventare alleati per le riforme”

L'intervista/2

SILVIO BUZZANCA

ROMA — Onorevole Olivero, lei coordina Scelta civica, il terzo partito che sostiene Letta. Cosa pensa del dibattito nel Pd sull'ipotesi di un nuovo governo con parte dei grillini?

«Credo che in questa fase, il governo Letta è nato da appena 40 giorni, piuttosto che dire sì o no a un'ipotesi che mi sembra piuttosto lontana dalla realtà, sia importante, e interesse di tutti, di andare avanti. Credo invece che vale la pena di guardare con interesse ai movimenti fra i grillini. Non mi sembra giusto liquidare la questione o non essere attenti. Noi come Scelta civica saremo molto attenti alle istanze che vengono dai Cinque Stelle e alle cose che dico

no le persone ragionevoli che stanno in quel movimento».

Cosa è ragionevole nel movimento?

«Loro rappresentano nelle istituzioni istanze di cambiamento, che hanno ricevuto molto consenso, che noi di Scelta civica consideriamo condivisibili. Soprattutto in quella parte che chiede un cambiamento più radicale delle forme dello Stato, una lotta agli sprechi e il contrasto allo status quo che contraddistingue la politica. Allora noi saremo leali al governo Letta, ma al tempo stesso crediamo che sia importante, un punto fermo, guardare, nell'ottica delle intese sulle riforme, ad altre forze che seguono questa linea».

Grillo l'accuserà di volere comprare i suoi parlamentari...

«Credo di poter parlare a tutti i parlamentari e non credo di poter essere considerato persona scorretta. Questa è politica e la si deve

fare liberamente».

Ma la Lanzillotta e Cazzola hanno detto mai e poi mai con i grillini. Non vede il rischio di spaccare Scelta civica?

«Conosco bene la loro cultura politica e credo che concordano con me su un serio riformismo. Abbiamo delle sfumature interne, ma non ci divideremo sul governo Letta. Ne usciremo solo se abbandonasse il riformismo e lo faremmo tutti».

Questo “serio riformismo” è conciliabile con l'antieuropeismo dei grillini e altre loro posizioni?

«Durante il tentativo Bersani noi infatti abbiamo detto no. Ma se oggi persone del movimento si collocassero su linee più autenticamente riformistesipotrebbero ragionare. E in ogni caso noi non vogliamo chiudere la porta al movimento rispetto, per esempio, alle riforme istituzionali, che devono

essere fatte con maggioranze più ampie».

Onorevole, in questa clima politico, prospettare un dialogo con i grillini potrebbe però mettere in pericolo il governo...

«L'unica vera minaccia per il governo Letta sta nel non fare le riforme. Se pensasse solo di tirare a campare sarebbe molto difficile andare avanti e Scelta civica ne trarrebbe indicazioni. La tensione positiva del “decreto del fare” è un buon segnale. Ma aspettiamo altri passi e nelle prossime settimane bisognerà affrontare nodi critici, scelte scomode contro poteri forti, scelte di cambiamento che dividono. Questa sarà la prova del fuoco del governo. Non certo i giochi interni al Pd o l'occhio strizzato ai Cinque Stelle. Tutti però devono sapere che se un governo non è in grado di fare le riforme naturalmente si cerca di trovare un altro governo che le faccia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ex presidente Acli

Andrea Olivero è stato a lungo presidente delle Acli. Eletto alla Camera in febbraio nelle liste di Scelta civica, il partito fondato da Mario Monti



“
I no dei miei colleghi di partito Lanzillotta e Cazzola? Abbiamo sfumature interne, ma sul governo siamo uniti
”

“
È vero che quando ci provò Bersani noi dicemmo alt. Ma si deve dialogare se affiorano linee più riformiste
”

